



# COMUNE DI CERVASCA

Provincia di Cuneo

CAP 12010 – Tel. (0171) 684820 – Fax (0171) 684830

VARIANTE SEMPLIFICATA N° 2 AL P.R.G.C.  
(ai sensi dell'art. 17 bis - comma 6 - della L.R. 56/1977 e s.m.i.)

## PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO DI NON ASSOGGETTABILITÀ ALLA V.A.S.

L'Organo Tecnico Comunale per l'espletamento delle funzioni inerenti la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) nominato con la Deliberazione della G.C. N° 84 in data 25/06/2014 composto da:

- ⇒ **TOMATIS arch. Francesco** - componente effettivo
- ⇒ **PENNASSO arch. Ettore** - componente effettivo
- ⇒ **VIALE geom. Tiziana** - Incaricato di svolgere le funzioni amministrative in materia di tutela paesaggistica ai sensi della L.R. 01/12/2008 N° 32 e s.m.i.

si è riunito in data 24/07/2015 alle ore 14,00 nella Sede Comunale per espletare la verifica di assoggettabilità alla V.A.S. del procedimento di Variante Semplificata N° 2 al P.R.G.C. (art. 17 bis - comma 6 - della L.R. 56/1977 e s.m.i.). La Variante Semplificata N° 2 al P.R.G.C. ha per oggetto:

- ⇒ disporre, ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., un vincolo preordinato all'esproprio sull'area interessata dall'opera di pubblica utilità da realizzare in via Comba consistente nella formazione di un'area per la regimazione delle acque del Rio Mortesino nei periodi di piena (l'immobile interessato è individuato al catasto al Fg. 17 mapp.li 702 parte, 503 parte, 505).
- ⇒ Prevedere la totale demolizione del fabbricato che insiste sull'area interessata dall'opera di pubblica utilità con trasferimento della relativa cubatura residenziale e di una quota della superficie coperta dei fabbricati accessori in altra area, posta in frazione Santa Croce, individuata al catasto al Fg. 9 mapp.le 280 parte, 513 parte, il tutto come reso possibile dall'art. 25 - comma 2 - lettera e) - della L.R. 56/1977 e s.m.i.

L'Organo Tecnico Comunale prende atto delle seguenti disposizioni legislative:

- ⇒ il D.Lgs. 03/04/2006 N° 152 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale";
- ⇒ art. 3 bis della L.R. 05/12/1977 N° 56 e s.m.i. recante il titolo "Valutazione Ambientale Strategica".

L'Organo Tecnico Comunale prende atto:

- ⇒ che con la Deliberazione della G.C. N° 31 in data 18/03/2015 è stato avviato il procedimento di assoggettabilità a valutazione ambientale strategica (V.A.S.) del procedimento di Variante Semplificata N° 2 al P.R.G.C. (art. 17 bis - comma 6 - della L.R. 56/1977 e s.m.i.) con presa d'atto del Documento Tecnico Preliminare in data

- 16/03/2015 elaborato dai liberi professionisti BIMA arch. Valentina e SPIRIDIONE geom. Agostino;
- ⇒ del contenuto del Documento Tecnico Preliminare in data 18/03/2015 elaborato dai liberi professionisti BIMA arch. Valentina e SPIRIDIONE geom. Agostino;
- ⇒ che il Documento Tecnico Preliminare anzidetto analizza l'argomento oggetto della Variante Semplificata N° 2 al P.R.G.C. con particolare attenzione agli aspetti relativi alla sostenibilità degli interventi previsti, evidenziando gli ambiti di interferenza tra le azioni previste e le componenti ambientali presenti;
- ⇒ che il Comune con corrispondenza in data 26/03/2015 prot. 2157 ha trasmesso il predetto Documento Tecnico Preliminare, alla Regione Piemonte - Settore di valutazione piani e programmi, alla Provincia di Cuneo - Ufficio Tutela Ambiente, all'ARPA Dipartimento di Cuneo e all'ASL CN1 - Cuneo Dipartimento Prevenzione Servizio Igiene e sanità Pubblica, con richiesta di esprimere il parere ambientale di cui all'art. 12 - comma 2 - del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- ⇒ che in data 07/04/2015 prot. 2394 è pervenuto il parere ambientale dell'ASL CN1 - Cuneo - Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica del 07/04/2015 prot. 33981;
- ⇒ che in data 06/05/2015 prot. 3071 è pervenuto il parere ambientale della Regione Piemonte - Settore di valutazione piani e programmi, del 05/05/2015 prot. 00013853/2015
- ⇒ che in data 22/06/2015 prot. 4296 è pervenuto il parere ambientale della Provincia di Cuneo - Settore gestione risorse del territorio, del 22/06/2015 prot. 61537;
- ⇒ che in data 03/07/2015 prot. 4605 è pervenuto il parere ambientale dell'ARPA Dipartimento di Cuneo del 03/07/2015 prot. 54630;

L'Organo Tecnico Comunale da lettura ed analizza i pareri degli Enti poc'anzi indicati che in sintesi esprimono le seguenti conclusioni:

Parere dell'ASL CN 1 Cuneo - Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica

*"si ritiene, per quanto di competenza, che l'intervento proposto possa prescindere dalla procedura di V.A.S. non essendo tali da determinare la sussistenza di particolari problematiche igienico - sanitarie."*

Parere della Regione Piemonte - Settore di valutazione piani e programmi

*"non si rilevano criticità ambientali da rendere necessaria l'attivazione della fase di valutazione della procedura di VAS a condizione che siano recepite le indicazioni contenute nella presente relazione...."*

Parere della Provincia di Cuneo - Settore Gestione Risorse del Territorio

*"Sulla base degli esiti istruttori, per quanto di competenza, parere di non assoggettamento alla procedura di VAS ex art. 11 e seguenti del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)*

Parere dell'ARPA - Dipartimento di Cuneo

*"si ritiene che gli interventi previsti in variante non abbiano influenze ambientali tali da richiedere l'assoggettabilità alla valutazione ambientale strategica ai sensi dell'art. da 11 del D.Lgs. 4/2008 e s.m.i."*

L'Organo Tecnico Comunale, successivamente all'analisi dei pareri degli Enti coinvolti nel procedimento di verifica ed in funzione delle considerazioni proposte nei pareri medesimi, determina DI ESCLUDERE il procedimento relativo alla Variante Semplificata N° 2 al P.R.G.C. ex art. 17 bis - comma 6 - della L.R. 56/1977 e s.m.i. dal processo di

**Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)** convenendo così con i pareri degli Enti medesimi he sono concordi nell'attestare la non assoggettabilità alla V.A.S. della variante in argomento.

Si intendono inoltre richiamate nel presente provvedimento conclusivo di verifica della assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), ancorché non materialmente elencate, tutte le indicazioni e prescrizioni contenute nei pareri degli Enti coinvolti nel processo di verifica.

Sono allegati in calce al presente verbale, per farne parte integrante e sostanziale, i pareri espressi dall'ASL CN1 - Cuneo Dipartimento Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica, dalla Regione Piemonte - Settore di valutazione piani e programmi, dalla Provincia di Cuneo - Ufficio Tutela Ambiente e dall'ARPA Dipartimento di Cuneo e

Letto, firmato, sottoscritto



*Sennino* *J. Stor*  
*X subito*  
*Cuneo*



**A.S.L. CN1**

Azienda Sanitaria Locale  
di Cuneo, Mondovì e Savigliano

**Sede legale ASL CN1**

Via Carlo Boggio, 12 - 12100 Cuneo (CN)  
P.IVA 01128930045  
T. 0171.450111 - F. 0171.1865270  
protocollo@aslcn1.legalmailPA.it

**S.C. Servizio Igiene e Sanità Pubblica**

Direttore: Dr. Domenico Montù

☎ (+39) 0175 215613

Fax (+39) 0171 1865276

✉ [sisp@aslcn1.it](mailto:sisp@aslcn1.it)

Cuneo,

All'Istruttore Tecnico Direttivo

Geom. Ottavio Guido del Comune di  
Cervasca

**Oggetto: variante semplificata n. 2 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 bis – comma 6 – della L.R. 56/1977 e s.m.i. - Valutazione ambientale strategica (V.A.S.) - Richiesta parere ambientale ai sensi del comma 2, art. 12, D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. Trasmissione parere.**

Con riferimento all'istanza in oggetto, inviata da Codесто Comune con nota prot. n. 1835-2157 del 26/03/2015, pervenuta in data 31/03/2015, prot. ASL n. 32092 si ritiene, per quanto di competenza, che l'intervento proposto possa prescindere dalla procedura di V.A.S. non essendo tale da determinare la sussistenza di particolari problematiche igienico-sanitarie.

Per eventuali informazioni, referente istruttoria: Daniela Bono (Sede di Cuneo - Servizio Igiene e Sanità Pubblica - C.so Francia n. 10 - Tel. 0171 450 385).

Restando a disposizione per ogni eventuale chiarimento, si porgono i migliori saluti.

Servizio Igiene e Sanità Pubblica

Il DIRETTORE

**Dr. Domenico MONTÙ**

*Il presente documento è firmato digitalmente e inviato tramite P.E.C. ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i..*

DB/db



Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio

[territorio-ambiente@regione.piemonte.it](mailto:territorio-ambiente@regione.piemonte.it)  
[territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it](mailto:territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it)

Settore Valutazione di Piani e Programmi  
[valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it](mailto:valutazione.pianiprog@regione.piemonte.it)

Prof. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
Classificazione: 11.90. PROVCN.182/2014.A.2

Al Comune di Cervasca (CN)  
Via Roma, 34

[tecnico.cervasca@pec.it](mailto:tecnico.cervasca@pec.it)

e.p.c. Al Settore Progettazione,  
Assistenza, Copianificazione  
Provincia di Cuneo

**OGGETTO:** Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - Fase di **VERIFICA**  
Dir. 2001/42/CE – D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 – D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.2008  
Comune di Cervasca (CN) - Progetto di opera pubblica e contestuale progetto in  
Variante Semplificata n. 2 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 bis, comma 6, della L.R.  
56/77 e s.m.i.

**Contributo dell'Organo Tecnico regionale per la VAS**

Con riferimento alla Fase di Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, a seguito dell'istruttoria condotta concordemente tra i Settori interessati della Direzione Ambiente, Governo e Tutela del Territorio, si trasmette il contributo relativo alla procedura di VAS in oggetto.

Il contributo contiene indicazioni che dovranno essere oggetto di valutazione ai fini della predisposizione della Relazione dell'Organo Tecnico Comunale per la VAS e successivo provvedimento, servirà inoltre quale riferimento per i lavori della conferenza.

## 1. Premessa

La presente relazione rappresenta il contributo della Regione in merito alla Fase di Verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), relativa alla Variante Semplificata n. 2 al P.R.G.C. ai sensi dell'art. 17 bis, comma 6, della L.R. 56/77 e s.m.i. del Comune di Cervasca (CN).

Il Comune, in quanto autorità deputata all'approvazione della Variante, nel procedimento in argomento svolge il ruolo di Autorità preposta alla VAS, qualora dotato dell'OTC, mentre la Regione, tramite il proprio OTR per la VAS, svolge il ruolo di soggetto con competenza in materia ambientale consultato.

La Regione svolge le sue funzioni in materia ambientale tramite l'Organo Tecnico regionale istituito ai sensi dell'art. 7 della L.R. 40/98.

L'Organo Tecnico regionale per la VAS dei piani urbanistici comunali è di norma formato dal Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate e dal Settore Valutazione di Piani e Programmi, che ha assunto altresì la responsabilità del procedimento di VAS.

Il presente parere è stato predisposto con il contributo del Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico regionale - Settore Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate.

## 2. Principali contenuti della Variante

La Variante prevede:

- la demolizione di un fabbricato in Via Comba 53 (fabbricato "A") e la contestuale realizzazione di migliorie per ridurre i rischi di esondazione del Bedale Mortesino;
- la realizzazione di un nuovo edificio in frazione Santa Croce, Via Luigi Einaudi (fabbricato "B"), mediante il recupero della cubatura esistente, derivante dalla demolizione del fabbricato "A".

## 3. Considerazioni di carattere ambientale, territoriale e paesaggistico

### 3.1. Procedura di VIA

In relazione agli interventi per ridurre i rischi di esondazione del Bedale Mortesino, si informa che il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare ha emanato in data 30 marzo 2015 il decreto recante le *Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome*, previsto dall'articolo 15 del decreto legge 91/2014.

A tal proposito, in fase attuativa delle azioni previste dalla Variante, se le modalità realizzative degli interventi presuppongono il ricorso a procedure di VIA (secondo gli Allegati A e B della L.R. 40/1998), si ricorda che dovranno essere recepite le diverse indicazioni riportate nel presente parere.

### 3.2 Risorse idriche

Considerato che la Variante prevede la demolizione di un edificio adiacente al Bedale Mortesino è necessario definire opportune misure affinché in fase attuativa non si verifichino effetti negativi sulla qualità delle acque.

Inoltre, occorre prevedere nelle NTA un richiamo alla necessità di adottare adeguate soluzioni per il risparmio idrico e il riutilizzo delle acque meteoriche, così come richiesto nell'art. 146, c. 3 del D.Lgs. 152/2006.

### 3.3 Presenza di amianto

Si evidenzia che in esito alle attività di mappatura della presenza di amianto ai sensi del D.M. 101/2003, è risultato che parte del territorio del comune di Cervasca è interessato da rocce potenzialmente contenenti amianto; pertanto eventuali attività di estrazione e lavorazione di materiali naturali dovranno prevedere indagini finalizzate a verificare l'assenza di minerali di amianto.

Inoltre, considerato che la Variante prevede la demolizione di un edificio in Via Comba, è necessario, in caso di accertamento della presenza di materiali da costruzione non più ammessi dalla normativa vigente (ad es. manufatti contenenti amianto), prevedere lo smaltimento nei modi previsti dalla normativa di settore vigente (D.M. 6/9/1994 "Normative e metodologie tecniche di applicazione dell'art. 6, comma 3, e dell'art. 12, comma 2, della legge 27 marzo 1992, n. 257, relativa alla cessazione dell'impiego dell'amianto").

### **3.4 Requisiti energetici dell'edificato**

Considerato che la Variante, oltre alla demolizione dell'edificio in via Comba, prevede una nuova edificazione in Via Luigi Einaudi, è necessario adottare misure adeguate ad implementare gli aspetti impiantistici e le soluzioni costruttive capaci di favorire le prestazioni dei nuovi edifici con particolare riferimento a quanto disciplinato dalla L.R. n. 13/2007 "Disposizioni in materia di rendimento energetico nell'edilizia" e alle successive disposizioni attuative approvate con D.G.R. n. 43-11965 del 4.8.2009, così come modificata con deliberazione n. 18-2509 del 3 agosto 2011.

### **3.5 Inserimento paesaggistico**

Considerata l'eterogeneità morfologica e percettiva del tessuto edificato della Frazione S. Croce (dove sarà rilocalizzata la volumetria oggetto di demolizione) e quindi la difficoltà di individuare un modello archetipo cui riferire la progettazione del nuovo intervento, si ritiene che un esclusivo richiamo ai materiali e alle tipologie costruttive tipiche del luogo risulti poco efficace ed incisivo.

Pertanto, al fine di garantire il corretto inserimento paesaggistico dell'intervento previsto, la progettazione del nuovo edificio dovrà privilegiare scelte sobrie e coerenti con le tradizioni costruttive locali, pur attraverso interpretazioni che ne rimarchino la contemporaneità. Dovranno quindi essere attentamente valutati:

- la tipologia di impianto planimetrico ai fini della maggiore coerenza con il tessuto edilizio esistente e lo stato naturale dei luoghi (disposizione planimetrica della nuova volumetria e delle aree di pertinenza, orientamento, allineamento e/o arretramento, rapporto con la viabilità di servizio, rapporto con la morfologia del luogo, rapporto con le aree limitrofe, ...);
- la tipologia e i materiali della costruzione (altezza, ampiezza delle maniche, rapporti tra pieni e vuoti, coperture, partiture e rifiniture delle facciate, presenza di sporti e rientranze, tipologia dei serramenti, delle ringhiere, dei parapetti e delle inferriate, disegno delle gronde, presenza di elementi decorativi, ...);
- la sistemazione delle aree di pertinenza;
- il disegno del verde. In linea generale si evidenzia che le fasi di edificazione dovranno svilupparsi contestualmente a quelle di progettazione e realizzazione del verde. Più nello specifico, il disegno del verde dovrà costituire l'occasione per realizzare elementi di mitigazione nelle aree di recente espansione, connotate da elementi di discontinuità morfologica e stilistica rispetto al tessuto urbanizzato di matrice storica.

Rispetto ai punti elencati possono costituire un utile riferimento gli *Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la progettazione edilizia* e gli *Indirizzi per la qualità paesaggistica degli insediamenti. Buone pratiche per la pianificazione Locale*, approvati con D.G.R. n. 30-13616 del 22 marzo 2010. Tali manuali di buone pratiche contengono criteri e modalità per promuovere la qualità paesaggistica degli interventi e possono costituire strumenti di accompagnamento alle politiche regionali di salvaguardia e valorizzazione del paesaggio, a supporto dei professionisti e degli Enti Locali nell'ambito delle attività di progettazione e attuazione delle trasformazioni territoriali.

### **3.6 Misure di mitigazione e compensazione ambientale**

Al fine di garantire una maggiore sostenibilità ambientale degli interventi previsti dalla Variante è opportuno definire alcune misure di mitigazione, in particolare rispetto agli

interventi di difesa idrogeologica previsti lungo il Bedale Mortesino, quali ad esempio l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica e l'impiego di specie di origine autoctona.

Considerato, inoltre, che l'edificio di Via Comba, per il quale è prevista la demolizione, è localizzato in un'area caratterizzata da formazioni forestali ascrivibili alla tipologia del castagneto, è opportuno definire adeguate misure di mitigazione e compensazione ambientale qualora si verifichino effetti diretti sulla componente arborea.

#### 4. Conclusioni

Analizzati i contenuti della Variante proposta e la documentazione tecnica trasmessa dall'Amministrazione Comunale, ferma restando la competenza comunale in materia di VAS in relazione ai disposti della D.G.R. n. 12-8931 del 09.06.08, non si rilevano criticità ambientali tali da rendere necessaria l'attivazione della fase di Valutazione della procedura di VAS, a condizione che siano recepite le indicazioni contenute nella presente relazione e di seguito richiamate:

- sia tenuto conto delle Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto legge 91/2014, in particolare in riferimento alla realizzazione degli interventi per ridurre i rischi di esondazione del Bedale Mortesino;
- siano definite misure per prevenire eventuali effetti negativi sulla qualità delle acque del Bedale Mortesino a seguito della demolizione dell'edificio ad esso adiacente;
- siano garantite adeguate misure in funzione delle disposizioni sul risparmio idrico ed energetico in relazione alla nuova edificazione in Via Luigi Einaudi;
- sia previsto, in caso di accertamento della presenza di materiali da costruzione non più ammessi dalla normativa vigente (ad es. manufatti contenenti amianto), lo smaltimento nei modi previsti dalla normativa di settore vigente;
- siano attentamente valutati, al fine di garantire il corretto inserimento paesaggistico del nuovo edificio, la tipologia di impianto planimetrico, la tipologia e i materiali di costruzione, la sistemazione delle aree di pertinenza e il disegno del verde;
- siano definite misure di mitigazione ambientale, quali ad esempio l'adozione di tecniche di ingegneria naturalistica e l'impiego di specie autoctone, in particolare rispetto agli interventi di difesa idrogeologica previsti lungo il Bedale Mortesino.

Si richiama, infine, la necessità che il provvedimento conclusivo del procedimento di Verifica di assoggettabilità sia trasmesso ai soggetti competenti in materia ambientale che sono stati consultati e sia pubblicato e messo a disposizione sul sito web dell'Ente ai fini dell'informazione circa la decisione assunta e le relative motivazioni.

Si ricorda altresì che in tal caso, nei successivi provvedimenti di adozione e approvazione definitiva della Variante, si dovrà dare atto della determinazione di esclusione dalla valutazione ambientale e delle relative motivazioni ed eventuali condizioni.

Il Direttore

ing. Stefano Rigatelli

*Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005*

Referenti:  
arch. Francesca Finotto  
tel. 011.4325978  
dott. Alessio Tisi  
tel. 011.4322723



Codice Fiscale e Partita IVA n. 00447820044  
Sito web: [www.provincia.cuneo.it](http://www.provincia.cuneo.it)

E-mail: [urp@provincia.cuneo.it](mailto:urp@provincia.cuneo.it)

C:

P.E.C.:

protocollo@provincia.cuneo.legal

**DIREZIONE SERVIZI AI CITTADINI E  
ALLE IMPRESE**  
**SETTORE GESTIONE RISORSE DEL TERRITORIO**  
Corso Nizza, 21 - 12100 Cuneo  
Tel. 0171.445330 - Fax 0171.445650  
CE/

-III.mo Sig. Sindaco  
del Comune di  
**CERVASCA (CN)**

Rif. progr. int. \_\_\_\_\_ Classifica: 08.04/3

Allegati n. \_\_\_\_\_ Risposta Vs. nota

Rif. ns. prot. prec. \_\_\_\_\_

**OGGETTO: : D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, Delibera di Giunta Regionale 9 giugno 2008, n. 12-8931.**

**Variante Semplificata n.2 del PRGC di Cervasca – integrazione documentazione.  
Fase di verifica preventiva di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica -  
Parere ambientale.**

Con riferimento alla proposta in oggetto - sottoposta a fase di verifica preventiva di assoggettabilità alla VAS e trasmessa a questa Provincia in qualità di soggetto competente in materia ambientale - in data 04.06.2015 con prot. di ric. n. 55149 - a seguito esame della relativa documentazione, per l'espressione del parere di competenza, si dà conto dei seguenti contributi formulati dagli Uffici Provinciali interessati nell'istruttoria:

## **Settore Viabilità:**

Il Settore Viabilità, ribadisce quanto già precedentemente espresso con il parere (che si allega alla presente), inviato in data 23/04/2015 – prot. n. 40230

*Il Settore Viabilità, presa visione della documentazione trasmessa, ritiene di non dover esprimere considerazioni in merito, tenuto conto che non ha competenze specifiche in materia ambientale e che gli interventi previsti non riguardano aspetti connessi alla Viabilità provinciale.*

*Eventuali, ulteriori, osservazioni potranno essere formulate nel prosieguo dell'iter urbanistico della variante.*

#### **Ufficio Protezione Civile:**

L'Ufficio Protezione Civile, ribadisce quanto già precedentemente espresso con il parere (che si allega alla presente), inviato in data 23/04/2015 – prot. n. 40230.

**COMPATIBILITÀ CON IL PIANO PROVINCIALE E COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

COMPATIBILITÀ CON IL PIANO PROVINCIALE E COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE  
Per quanto concerne gli aspetti legati alla valutazione dell'incidenza dei rischi naturali ed antropici sul territorio, la pianificazione urbanistica comunale deve risultare coerente sia con i contenuti del

*piano provinciale di protezione civile, sia con la valutazione degli scenari di rischio che gravano sul territorio elaborata all'interno del piano comunale di protezione civile, così come previsto dalla vigente normativa nazionale e regionale (Legge n.225/1992; D.Lgs. n.112/1998; LR n.44/2000; LR n.07/2003 e relativi Regolamenti).*

*Al proposito, si richiama il Capo 3, Artt. 4 e 5 del regolamento attuativo della LR n.07/2003 "Regolamento regionale di programmazione e pianificazione delle attività di protezione civile" n.7/R del 18/10/2004, che prevede la trasmissione del piano comunale/intercomunale di protezione civile alla Provincia ed alla Prefettura - Ufficio Territoriale di Governo per la formulazione di eventuali osservazioni.*

*Gli strumenti urbanistici comunali, inoltre, non dovranno risultare in contrasto con il quadro del dissesto e la classificazione di sintesi del territorio Comunale, come previsto dalla Circolare Regionale 7/LAP e dalla relativa Nota Tecnica Esplicativa (dicembre 1999).*

*In linea generale, per quanto riguarda gli aspetti legati alla protezione civile, è opportuno che le infrastrutture di tipo strategico (viabilità, servizi pubblici e scuole), le nuove edificazioni e le attività produttive non vengano previste ed inserite in aree ad elevata pericolosità (Circolare Regionale 7/LAP/1996 - Classe III), in riferimento alla necessità di escludere potenziali peggioramenti dell'evoluzione dei fenomeni di dissesto presenti.*

*In assenza di alternative praticabili, per gli interventi non altrimenti localizzabili e qualora previsto dalla Circolare menzionata, occorre programmare l'esecuzione di studi di compatibilità geomorfologica comprensivi di indagini geologiche e geotecniche mirate a definire localmente le condizioni di pericolosità e di rischio e prevedere i necessari interventi di riassetto territoriale che, una volta collaudati, determinino l'eliminazione e/o la minimizzazione della pericolosità.*

#### **Ufficio Pianificazione:**

Facendo seguito alle osservazioni formulate con il parere inviato in data 23/04/2015, prot. n. 40230, preso atto delle integrazioni e dei chiarimenti forniti, l'Ufficio evidenzia quanto segue:

- conferma quanto già espresso in merito alla carenza riscontrata nella relazione di verifica VAS relativa alla documentazione sulla congruenza degli interventi rispetto ai Piani sovraordinati di area vasta (Piano Territoriale Regionale, Piano Paesaggistico Regionale e Piano Territoriale Provinciale);
- in riferimento al progetto di sistemazione del tratto del bedale Mortesino, ritiene di non entrare nel merito della effettiva necessità dello stesso, prendendo atto che il Comune, in qualità di ente preposto al controllo delle criticità idrogeologiche presenti nel proprio territorio, sia consapevole dell'esigenza dell'opera e, attraverso le opportune verifiche, abbia ritenuto l'intervento necessario per la messa in sicurezza della zona;
- per quanto concerne la rilocalizzazione della cubatura in fascia cimiteriale, si ritiene che le precisazioni in merito alle disposizioni contenute nell'art. 89, comma 4, della Legge Regionale 3 del 2013, possano trovare riscontro nel particolare caso oggetto di intervento, previa condivisione da parte del Settore regionale competente.

#### **Settore Tutela Territorio:**

Il Settore ribadisce quanto già precedentemente espresso con il parere (che si allega alla presente), inviato in data 23/04/2015 – prot. n. 40230.

*In riferimento alla documentazione di cui in oggetto, non vi sono osservazioni in merito e, pertanto, si ritiene - per quanto di competenza - che la variante di che trattasi possa essere esclusa dalla procedura di VAS ex art. 20 della L.R. 40/98 e s.m.i..*

#### **Ufficio Acque**

L'Ufficio Acque, ribadisce quanto già precedentemente espresso con il parere (che si allega alla presente), inviato in data 23/04/2015 – prot. n. 40230.

*In relazione alle competenze di cui è titolare, l'Ufficio Acque, come esito istruttorio, ritiene che la variante al PRGC di cui all'oggetto non debba essere sottoposta alla successiva procedura di Valutazione Ambientale Strategica.*

*In ogni caso, dovrà essere garantita la compatibilità con:*

- *Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po;*
- *Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte;*
- *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAL), annessa Deliberazione n° 8 del 21.12.2010 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po e Piano di Gestione del Rischio Alluvione;*
- *D. Lgs. 29.12.2003, n. 387 e s.m.i. e D.M. 10.09.2010.*

*Si indicano, inoltre, le seguenti condizioni/indicazioni, da inserire nel provvedimento conclusivo:*

- *impossibilità di individuazione di aree non idonee alla localizzazione di impianti da fonte rinnovabile (D.lgs. 387/03);*
- *non interferenza con le aree di salvaguardia delle captazioni ad uso potabile;*
- *impossibilità di prevedere la costruzione di captazioni idriche che consentano la comunicazione tra la falda freatica e le falde profonde ai sensi dell'art. 2, comma 6 L.R. 30 aprile 1996 n° 22 e s.m.i.;*
- *non interferenza con i diritti delle concessioni legittimamente costituite;*
- *segnalazione della necessità di acquisire la Concessione di derivazione ai sensi del D.P.G.R. 29/07/2003, n°10/R e s.m.i., in funzione della destinazione d'uso della risorsa, qualora siano previsti nuovi prelievi;*
- *specificazione che lo stoccaggio in cisterna dell'acqua piovana dalle coperture degli edifici e dalle aree terrazzate, ai sensi dell'art. 2 del D.P.G.R. 10/R e s.m.i., non è soggetta al rilascio di concessione di derivazione;*
- *segnalazione della necessità di specificare nelle norme di piano che l'approvazione delle varianti di destinazione d'uso del suolo non determina l'attribuzione di una dotazione idrica, e che pertanto, non può essere utilizzata acqua concessa per un differente uso senza che sia stata richiesta specifica variazione della concessione di derivazione.*

Si dà atto altresì che non hanno formulato valutazioni il Settore Politiche Agricole, Parchi e Foreste, l'Ufficio Energia e l'Ufficio Cave/Vincolo Idrogeologico del Settore Gestione Risorse del Territorio.

Sulla base degli esiti istruttori sopra riportati, si esprime, per quanto di competenza, parere di non assoggettamento alla procedura di VAS ex. artt. 11 e ss. del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Distinti saluti.

Il Dirigente  
Dott. Luciano Fantino

Invia via PEC  
[cervasca@postemailcertificata.it](mailto:cervasca@postemailcertificata.it)

Prot. n. 54630

Cuneo, 03 LUG. 2015

Spett. le Comune di CERVASCA

Riferimento prot. Comune di Cervasca n. 3892 del 04/06/2015; Prot. Arpa n. 45600 del 04/06/2015

**OGGETTO:** Integrazioni Variante semplificata 2 al P.R.G.C. del Comune di Cervasca. Verifica di assoggettabilità alla procedura di VAS secondo l'art 12 del D.Lgs. 4 del 2008.

Con la presente si trasmette il contributo, in qualità di Ente con competenze in materia ambientale, in merito alla variante in oggetto.

A disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono cordiali saluti.

Il Responsabile del  
Dipartimento Provinciale di Cuneo  
Dott. Silvio Cagliero

MB/AG

Il Funzionario Istruttore:  
Anna Maria Gaggino  
[a.gaggino@arpa.piemonte.it](mailto:a.gaggino@arpa.piemonte.it) - 0171-329271

STRUTTURA COMPLESSA "Dipartimento provinciale della Provincia di Cuneo"

Struttura Semplice Attività Istituzionali di Produzione

OGGETTO:

**Comune di Cervasca – Verifica di assoggettabilità ai sensi D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

Riferimento prot. Comune di Cervasca n. 1835-2157 del 26/03/2015; Prot. Arpa n. 25741 del 31/03/2015

**Variante Semplificata 2**

FASE DI CONSULTAZIONE DELLE AUTORITÀ CON COMPETENZE IN MATERIA AMBIENTALE

Redazione	Funzione: collaboratore tecnico Nome: Dott. ssa Anna Maria Gaggino	Firma: 
Verifica	Funzione: Responsabile S.S. 10.02 Nome: Dott. Maurizio Battegazzore	Firma: 
Approvazione	Funzione: Responsabile S.C. 10 Nome: Dott. Silvio Cagliero	Firma: 

Data: 27/03/15

## Premessa

Obiettivo della presente nota è la valutazione della documentazione predisposta dal Comune di Cervasca (CN) relativa alla proposta di Variante semplificata 2 al P.R.G.C., ai fini della verifica di assoggettabilità ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

L'analisi della documentazione è stata condotta considerando le indicazioni presenti nella DGR n. 12-8931 del 9 giugno 2008 e i criteri riportati nell'allegato 1 del D.Lgs. 4 del 2008. Nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla procedura di V.A.S. del PRGC del Comune di Cervasca, Arpa fornisce il proprio contributo in qualità di Ente con competenze in materia ambientale.

## Valutazione delle caratteristiche del piano

Il Comune di Cervasca intende con la Variante semplificata in oggetto migliorare le condizioni di deflusso del Bedale Mortesino attraverso la demolizione di un edificio residenziale esistente, con ripristino dello stato naturale dei luoghi e rilocalizzazione altrove della cubatura.

L'intervento assicura interessi pubblici in quanto elimina un fattore di rischio esondazione creato dallo stesso fabbricato sul Bedale Mortesino. Tale aspetto però non viene tuttora sufficientemente dimostrato nella documentazione consegnata.

## Caratteristiche degli impatti potenziali della variante e delle aree che ne possono essere interessate (ex all. 1 D.Lgs. 4/08)

Gli interventi previsti non ricadono in aree vincolate dal punto di vista ambientale o paesaggistico, mentre ricade nella fascia dei 200m dal cimitero ai sensi dell'art. 27 della LR 56/77 come modificata dalla LR 3/2013, ed della normativa nazionale (art. 338 del RD 1265/1934). Si ritiene opportuno verificare tale aspetto con i competenti uffici regionali dal punto di vista urbanistico dalla legislazione e dalla giurisprudenza vigenti in materia.

La ricollocazione della cubatura avviene in area agricola E del PRGC vigente ed in III classe di capacità di uso del suolo. Il nuovo consumo di suolo dovrà essere adeguatamente compensato attraverso particolari attenzioni progettuali nell'area oggetto di ripristino della sezione di scorrimento del Bedale Mortesino: utilizzo di ingegneria naturalistica, ripristini del fondo del bedale utili a migliorarne l'attrattività per specie acquatiche vegetali e animali, impianti, di congrua superficie di specie arboreo arbustive autoctone, cure culturali e sostituzione fallanze, ecc.

Si ricorda che il PTR recentemente approvato dalla Giunta Regionale del Piemonte, art. 26, c.1 e 2, riporta che i territori agricoli in classe I e II, ovvero i territori in classe III, qualora i territori in classe I siano assenti o inferiori al 10%, oppure i territori caratterizzati dalla presenza di colture specializzate (disciplinari di denominazione di Origine) sono riconosciuti come vocati allo sviluppo dell'agricoltura dove non è ammessa la nuova edificazione per funzioni diverse da quelle agricole o per attività ad essa connesse.

In relazione al Piano di Zonizzazione Acustica, viene proposta una verifica documentale della compatibilità acustica delle previsioni. La ricollocazione della cubatura avviene in area corrispondente alla III Classe acustica.

Si ricorda che l'art. 5, comma 4 della LR 52/2000 prevede, in caso di qualsiasi variazione dello strumento urbanistico comunale, la verifica (anche documentale) della compatibilità acustica degli interventi e l'eventuale revisione o modifica del piano di classificazione acustica comunale in caso di accostamenti critici o sostanziali variazioni. Tali modifiche o revisioni devono essere svolte secondo quanto previsto dalla normativa vigente (L 447/1995 e LR 52/2000) e secondo i

criteri previsti dalla DGR 86-3802 del 06/08/2001 "Linee guida per la classificazione acustica del territorio", ovvero effettuate da personale tecnico competente in acustica ambientale.

Dalla documentazione consegnata non viene ancora dato riscontro di dati quantitativi quali la cubatura oggetto di ricollocazione, la superfici fondiaria del lotto oggetto di ricollocazione o la superficie ripristinata attigua al Bedale Mortesino.

Manca inoltre un riscontro tecnico dal punto di vista idrogeologico delle problematiche inerenti al Bedale Mortesino e della loro risoluzione tramite gli interventi previsti.

La documentazione inoltrata rispetto al progetto del ripristino dell'area attigua al bedale non approfondisce aspetti quali ripristini ambientali (tipologia di impianti arborei-arbustivi, utilizzo opere di ingegneria naturalistica, ecc.) o il rilievo della vegetazione arboreo-arbustiva attualmente presente sull'area con approfondimenti rispetto all'eventuale presenza di piante alloctone invasive.

In assenza di tali approfondimenti, sia di tipo qualitativo che di tipo quantitativo, risulta difficile valutare l'effettiva valenza compensativa dell'opera in progetto rispetto al consumo di suolo effettuato tramite la ricollocazione della cubatura in area agricola e a notevole distanza dal punto di partenza.

Si chiede inoltre di prevedere un approfondimento sulla presenza in un intorno significativo dell'area sul Bedale e nell'area da cui viene prelevato il terreno di riporto della presenza di piante alloctone invasive e quindi l'individuazione di adeguate misure atte ad evitare eventuali ulteriori propagazioni delle stesse ovvero azioni volte al contenimento o eradicazione ai sensi della la DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012 e la documentazione scaricabile al link: [http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela\\_amb/esoticheInvasive.htm](http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm).

### Considerazioni conclusive

Relativamente alle implicazioni di carattere idrogeologico e geomorfologico delle trasformazioni proposte, ivi comprese la compatibilità con le condizioni di dissesto e pericolosità e con l'equilibrio idrogeologico del territorio, si rimanda alla normativa vigente in materia ed alle valutazioni dei settori regionali competenti.

In conclusione dall'analisi della documentazione, nonostante la stessa sia tuttora carente di informazione anche ai sensi della normativa vigente, si ritiene che gli interventi previsti in variante non abbiano influenze ambientali tali da richiedere l'assoggettabilità alla valutazione ambientale ai sensi dell'art. 11 del D. Lgs. 4/2008.

In ogni caso, dovranno essere recepite, nelle successive elaborazioni del piano e all'interno delle NTA, le prescrizioni di seguito riportate:

- Si dovrà preventivamente e prioritariamente ripristinare l'area attigua al Bedale Mortesino quale opera di compensazione ecologica preventiva, secondo parametri ben definiti quali superfici di intervento di pari entità (ripristino bedale e nuova area residenziale in ambito agricolo) e elevata qualità progettuale relativamente al recupero naturalistico dell'area (qualità degli impianti vegetazionali, cure culturali, utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistiche, ripristino del fondo del bedale al fine di aumentare la biodiversità acquatica e ripariale, attenzione alla presenza di specie alloctone invasive; ecc.)
- Negli interventi edili di nuova costruzione o adattamento di quelli già esistenti si dovranno prevedere accorgimenti e misure finalizzati alla minimizzazione dei consumi di energia ed all'uso di fonti energetiche rinnovabili secondo la normativa vigente, preferendo edifici in classe energetica A o B;

- In merito ai rifiuti urbani dovrà essere verificata la coerenza con i criteri definiti dalla DGR n. 32-11426 del 1.03.2010 concernente i "Criteri tecnici regionali in materia di gestione dei rifiuti urbani", la quale prescrive che le Amministrazioni Comunali, negli strumenti di pianificazione urbanistica di competenza, prevedano tra l'altro la localizzazione delle infrastrutture e dei punti di conferimento necessari alla raccolta differenziata delle varie frazioni da cui sono composti i rifiuti urbani.
- Per le finalità di risparmio idrico si suggerisce, in aggiunta al riutilizzo delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree verdi di pertinenza, siano utilizzate per tutti gli usi compatibili, acque prelevate al di fuori del pubblico servizio di acquedotto.
- Si chiede che venga ridotta l'impermeabilizzazione delle superfici scolanti adottando pavimentazioni permeabili, particolarmente indicate in cortili, marciapiedi, parcheggi, prevedendo l'uso di manto bituminoso solo nei luoghi di maggior frequenza di passaggio.
- Limitazione della dispersione di flusso luminoso mediante l'utilizzo di lampade per l'illuminazione pubblica ad alta efficienza, la regolamentazione degli orari di accensione dell'illuminazione decorativa, l'applicazione di regolatori di flusso luminoso.
- Si chiede di mettere in atto ogni accorgimento necessario a limitare in fase di cantiere gli impatti dovuti prevalentemente al rumore e alle emissioni in atmosfera, a tutela dei recettori sensibili presenti in zona.
- individuazione di misure finalizzate a ridurre il potenziale impatto causato sull'avifauna rispetto alla realizzazione di edifici con facciate con ampie superfici vetrate trasparenti o riflettenti, modalità costruttiva che risulta essere un'importante causa di mortalità sull'avifauna, in quanto gli uccelli non sono in grado di percepire le superfici vetrate come ostacolo; le NTA dovranno prevedere l'utilizzo di materiali opachi o colorati o satinati o idoneamente serigrafati, evitando materiali riflettenti o totalmente trasparenti, in modo da risultare visibili all'avifauna ed evitare collisioni. Al fine di migliorare l'effetto di mitigazione nei confronti dell'avifauna, si raccomanda di fare riferimento alla pubblicazione "Costruire con vetro e luce rispettando gli uccelli" (Stazione ornitologica svizzera Sempach, 2008), scaricabile dal sito [www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas\\_it.pdf](http://www.windowcollisions.info/public/leitfaden-voegel-und-glas_it.pdf);
- Per l'area attigua al bedale Mortesino il ripristino ambientale dovrà prevedere l'impianto di una congrua superficie di vegetazione arborea-arbustiva tramite l'utilizzo di sole specie autoctone adatte alla stazione con sesto di impianto naturaliforme, dovranno essere preventivate cure culturali per i primi due anni dall'impianto e sostituzione delle fallanze. Inoltre si chiede di tenere presente nella scelta delle essenze la DGR 46-5100 del 18 dicembre 2012 e la documentazione scaricabile al link: [http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela\\_amb/esoticheInvasive.htm](http://www.regione.piemonte.it/ambiente/tutela_amb/esoticheInvasive.htm).
- Per le fasi di cantiere, si chiede di adottare tutte le precauzioni possibili per non trasferire in loco terreni di riporto/ suolo fertile contenenti **semi o propaguli vegetativi** di specie alloctone invasive oltre a controllare il possibile sviluppo delle stesse tramite l'inerbimento in tempi rapidi dei cumuli di terra accantonati attraverso la semina di miscugli di specie erbacee autoctone e compatibili con la stazione.

Con ciò, ai sensi dell'art. 12, comma 5, del d.lgs. 152/2006 e s.m.i e come specificato dalla D.G.R. 9 giugno 2008, n.12-8931, si chiede che ci vengano comunicate le conclusioni del procedimento di verifica preventiva, le motivazioni dell'eventuale mancato esperimento della fase di valutazione e le prescrizioni ritenute necessarie.